

Istituto Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione
Via San Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno
Tel. 0736-259977 e-mail: casamadr@libero.it

XI Concorso Marcucci, A. S. 2016/2017

QUALITÀ E DIFETTI DELL'UOMO CON IL LINGUAGGIO ICONOGRAFICO DELL'EDUCATORE MARCUCCI

in preparazione al terzo centenario della sua nascita
(27 novembre 1717 – 2017)

Fascicolo di lavoro

Iconologia

di *Francesco Antonio Marcucci*

adattato da *Suor Maria Paola Giobbi*

Carissimi insegnanti, quest'anno ho pensato di proporre alla vostra riflessione e a quella degli studenti uno scritto del venerabile Francesco Antonio Marcucci sulla *Iconologia*, cioè “Una descrizione delle Immagini e Figure, con le quali vengono vestite e rappresentate le Virtù, i Vizi o altre cose”. Si tratta di un'operetta scritta dal neo vescovo Marcucci da Montalto, sua diocesi nel 1771, per aiutare le maestre della scuola delle Suore Concezioniste a rendere piacevole e efficace il loro insegnamento. Nel redigere l'opera, mons. Marcucci si ispira al *Pastore della Notte buona*¹, scritto da mons. Giovanni di Palafox e confida alla sua interlocutrice che ci si è dedicato nelle “ore di riposo” scegliendo alcune figure che presenta in forma di Vocabolario (rimasto incompiuto, infatti si ferma alla lettera L) per facilitarle “il modo di ritrovare quell'immagine, che nelle occorrenze vi può bisognare”².

La riflessione sulla *Iconologia* è una delle tante strade che il venerabile Marcucci propone per rendere bello e efficace l'insegnamento.

Mi auguro che la lettura e la rielaborazione del testo da parte degli alunni sia un'occasione piacevole per aiutare le giovani generazioni a riflettere sulle virtù e sui vizi dell'uomo di ieri e di oggi e a scegliere sempre il positivo.

Vi ringrazio fin d'ora dell'impegno che ci prepara a celebrare il terzo centenario della nascita del Venerabile Marcucci (27 novembre 1717 – 2017). Buon lavoro!

Ascoli Piceno, 4/10/2016

La Responsabile del Concorso
Suor M. Paola Giobbi



¹ L'opera è stata tradotta dallo Spagnolo da Giovanni Giacomo Fattinelli e stampata a Napoli nel 1824.

² Francesco Antonio Marcucci, *Lettera a Suor M. Emanuele*, Montalto, Sabato 30 Novembre 1771, Archivio Suore Concezioniste, n. 59.

ICONOLOGIA

di *Francesco Antonio Marcucci*
adattato da *Suor Maria Paola Giobbi*

A

Accidia: Donna vestita di pelle di tasso; stando seduta, tiene le mani alla cinta e il capo chino; vicino, ma per terra c'è un pezzo di panno, un gomitollo di refe e un paio di forbici.

Adulazione: Donna con viso allegro, con veste di color cangiante, in cui sono dipinti alcuni camaleonti; tiene nella destra un soffietto per accendere il fuoco.

Affabilità: Donzella dal volto grazioso e allegro, con ghirlanda di fiori in capo e con una rosa in mano destra; vestita di bianco lino. Così si può anche rappresentare l'Amabilità.

Allegrezza: Donzella di sembiante lieto, ghirlandata di fiori e vestita di verde; sulla destra ha alcune corone di fiori e fronde e sulla sinistra un Cornucopia di varie dovizie.

Amarezza: Donna vestita di bruno che tiene con ambedue le mani un favo di miele, da cui germoglia una pianta di assenzio.

Ambizione: Donzella pensierosa, vestita di verde con arabeschi di edera, che guarda ad un'aspra rupe, sulla cui cima vi sono degli scettri e corone; ha vicino un leone con la testa alta.

Amicizia: Donna vestita di bianco, coi capelli dicrinati e sparsi alle spalle: sotto il braccio sinistro tiene un bel cagnolino; con la destra un mazzetto di vaghi fiori e sotto il piede destro un teschio di morto.

Amor verso Dio: Uomo in atto riverente e chino, con faccia rivolta al cielo additandolo con la mano sinistra e con la destra mostra il petto scoperto, da cui esce un raggio di fuoco.

Amore verso il prossimo: Uomo nobilmente vestito, con volto pietoso, che ha alla destra varie fascette distese per legare ferite e alla sinistra tiene pane e denaro.

Amor proprio. Giovanetto astutello, con occhi assai grossi e di vista corta; sta in atto di pavoneggiar se stesso, ma con grande affettazione e malagrazia.

Arroganza: Donna di malagrazia, vestita di color verderame, ha le orecchie di asino, tiene sotto il braccio sinistro un pavone e la mano destra alzata mostrando il dito indice.

Avarizia: Donna pallida, secca e brutta con capelli neri avvolti a ciuffo legato con filo; è vestita con abito misero e oscuro, cinta però con una catena d'oro che trascina sino a terra e con ambe le mani sporche tiene stretta al petto una borsa di denari.

B

Benignità: Donna vestita di azzurro stellato di oro, la quale con la destra versa un vaso di candido latte a diversi animali, che lo bevono e con la sinistra accenna ad una mensa, su cui vi è un braciere di fuoco acceso.

Bontà: Donna devota con occhi verso il Cielo, coronata di ruta e vestita di oro; tiene in braccio un pellicano con i figliolini. Viene rappresentata vicina ad un verde arboscello presso un fiume.

Bugia: Donna scaltra, che ha in capo una gaggia uccello e in mano una seppia pesce: va poi tutta ravvolta e ricoperta con l'abito, che davanti è bianco e dietro è nero.

C

Calunnia: Donna sdegnata; con la sinistra tiene una fiaccola accesa e con la destra prende per i capelli un fanciullo che ha le mani giunte e guarda il Cielo.

Capriccio: Giovinetto arioso, vestito di vari colori, con cappelletto in capo pieno di penne; tiene nella destra un soffietto e nella sinistra uno sperone.

Carità verso Dio: Donna vaga vestita di rosso intarsiato di oro; sopra il capo ha una fiammella, e stando con occhi al Cielo regge con la destra un Cuore ardente.

Carità verso il prossimo: Donna graziosa con una fiammella sul capo, veste di rosso, tiene in braccio un fanciullino e un altro per la destra; un altro ancora scherza ai suoi piedi.

Castità: Donna modesta, con in mano una disciplina e con un Cupido bendato sotto i piedi; veste di bianco, portando alla cinta un fascia, dove si legge *Castigo corpus meum*.

Clemenza: Donna in abito ceruleo, che con la destra tiene un rametto di ulivo ed ha sotto i piedi alcune spade e mannaie.

Coraggio: Giovine robusto e forte, che tuttoché si trovi tra le spine sorride dolcemente, accennando il Cielo con la destra.

Coscienza: Donna in abito bianco, seduta tra fiori e spine; tiene in mano un cuore in atto di ben rimirarlo.

Costanza: Donna che sta in piedi sopra una base quadra di pietra e si appoggia ad un'asta che tiene con la sinistra, tenendo in alto la destra.

Cupidigia: ossia brama di aver ricchezze ed onori. Donna con occhi bendati, e con ali alle spalle, che tiene ambo le mani distese in atto di ricevere.

Curiosità: Donna con abito di color misto di rosso e di azzurro, tutto dipinto di occhi e di orecchie e di lingue; sta con le mani in atto di chieder novelle.

D

Derisione: Donna vestita di pelle spinosa di istrice, con la lingua di fuori; ha nella mano sinistra un mazzo di penne di pavone; la destra sopra un asino che sta col capo alto ghignando per mostrare i denti.

Desiderio di Dio: Giovanetto alato, in abito rosso e giallo, con occhi rivolti al Cielo; tiene la mano sinistra al petto, da cui esce una fiamma; nella mano destra ha un vaso di acqua, che versa ad un cervo sitibondo, che ha vicino.

Dignità: Matrona veneranda riccamente vestita, che con ambedue le mani tiene un sacchetto di oro e di gemme, che le pende sulle spalle, talchè pel gran peso la fa star curva di capo e di spalle.

Diligenza: Donzella spiritosa, vestita di rosso, che ha nella mano destra uno sperone e nella sinistra un orologio che sta guardando, col tener un piede in punta in atto di muoversi.

Dominio di se stesso: Uomo forte, che sta a cavallo su un Leone brigliato; con la sinistra tiene la briglia e con la destra percuote con un bastone ferrato il Leone.

Disubbidienza: Vecchia brutta con occhi grossi e capo smisurato, acconciato con penne di pavone, priva dell'orecchio destro, vestita di color di coccia; sta col dito indice della destra accennando di no e con la sinistra tiene un aspidio sordo; ha sotto i piedi una briglia e poco distante c'è un demonio in atto di abbracciarla e farle plauso.

E

Elemosina: Matrona di aspetto bello e grazioso con abito di maestà e con velo calato innanzi al volto; ha in capo una ghirlanda di olive con i suoi frutti e in mezzo una fiammella di fuoco; con la sinistra tiene una borsa e con la destra vari danari in atto di darli all'indietro, come di nascosto.

Errore: fido compagno della Ignoranza. Vecchio in abito di Viandante, con occhi bendati, che sen va solo con un bastoncello, cercando a tentone la strada.

Eternità: Matrona vecchia in abito verde, con velo lungo giù per le spalle; tiene con la destra un Circolo formato da una Serpe che ha in bocca la coda: ha accanto, per terra, vari orologi spezzati.

F

Fama: Donzella ben vestita, con ali alle spalle, con una tromba alla mano destra e il piede destro in punta in atto di correre.

Fede: Matrona veneranda vestita di bianco, con velo nero innanzi al volto; con la sinistra regge un calice o una croce, ha la mano destra al petto come in atto di far ossequio.

Fedeltà: Donna in abito bianco, regge con due dita un anello e stende la destra come in atto di dar la mano; accanto c'è un cane bianco.

Felicità eterna o Beatitudine: Donzella bellissima, piena di gloria, con trecce di color d'oro, coronata di alloro e vestita di oro intarsiato di gemme, sta con occhi allegri in alto, tiene nella sinistra una Palma e sopra la destra una fiammella di fuoco.

Fermezza o Stabilità: Donna piena, di aspetto robusto, in abito azzurro stellato di argento; con ambedue le mani sostiene una torre, che minaccia rovina.

Fervore: Bel Giovinetto, snello e spaventoso, vestito di colore incarnato, dai cui occhi sfavillano come raggi e dal cui petto alcune fiammelle; sta con le braccia mezzo aperte verso il Cielo.

Fortezza: Donna armata di asta, vestita di color limonato; sta con la destra appoggiata ad una colonna ed ha accanto un grosso Leone.

Fortuna o sorte avversa: Donna lacrimante e lacera nei panni, che sta seduta in terra con mani e dita intrecciati insieme, e guarda pietosa il Cielo: ha vicino una Nave senza timone con albero e vele spezzate.

Fortuna o sorte prospera. Donzella di volto allegro, vestita di azzurro, siede sopra una ruota, con le mani giunte al Cielo; ha accanto un Cornucopia di dovizie, scettri, libri, borse, corone, e simili.

Fragilità Umana o Debolezza propria: Donzellina macilenta, vestita di misero panno sottile, con una cannuccia sotto il braccio destro e con un vaso di vetro pendente da un fil di toppe, che tiene con la sinistra.

Furore o sdegno grande: Uomo snello in abito rosso, con faccia rossiccia ed occhi fieri, con elmo in capo dove per cimiero ha un drago, sul braccio sinistro regge uno scudo coll'impronta di un Leone inferocito e con la destra una spada in atto minaccevole.

G

Gelosia: Donna in abito torchino ondeggiante, dipinto di molti occhi, e di molte orecchie; ha le ali alle spalle, un Gallo in man sinistra, e con un fascio di spine nella destra.

Giustizia virtù. Matrona maestosa. In capo è corona di oro, ha capelli vagamente sparsi alle spalle, vestita in abito di oro con gli occhi rivolti al Cielo; tiene con la mano destra una spada impugnata e con la sinistra la bilancia.

Gola vizio: Vecchia brutta con collo lungo come una gru; è vestita di color ruggine, è seduta sopra un porco e con la destra fa carezze ad uno struzzo.

Grazia, dono di Dio. Donzella bellissima con volto ridente, vestita di bianco con ricami d'oro; tiene nella sinistra un ramo di olivo ed accenna con la destra il Cielo, dove si vede lo Spirito Santo in forma di Colomba a cui tiene fissi gli occhi.

Gratitudine: Matrona gentile e avvenente, vestita di color di perle con ricami di fiori, di fave e di lupini; tiene in mano una cicogna e con la destra si appoggia ad un elefante.

I

Ostentazione di sé: Donna di superba apparenza, vestita di penne di pavone, che sta dando fiato ad una tromba da cui esce fumo e con la mano destra accenna a sé medesima. Ha accanto un ciuccio che la guarda e le soghigna.

Ignoranza: Vecchia coi capelli sparsi, vestita di penne, con orecchie asinine, con una nottola sul capo; ha le mani come zampe di lupo e i piedi come di leone, sotto cui tiene conculcati vari libri. Le sta vicino un grosso somaro in atto di farle plauso col raglio sonoro.

Empietà: Donna deforme e crudele di aspetto, vestita di color verderame, che tenendo sotto i piedi un S. Crocefisso, dà

fuoco con una nera torcia accesa ad un Pellicano che sta nutrendo i piccoli figli. Ha accanto un Ippopotamo o sia Cavallo del Nilo.

Inganno: Vecchio riccamente vestito con abito giallo ricamato di oro, con volto ilare e bocca ridente: tiene nella destra molti ami da prender pesce, e nella sinistra un mazzo di fiori da cui cava il capo di un serpe. Ha vicino una volpe che finge dormire, ed una tigre colla testa bassa fra le zampe.

Ingiuria: Donna con occhi infiammati, con lingua di fuori a guisa di serpe e spumante saliva, va vestita di abito asperso di sangue, ha in mano un mazzo di spine e sotto i piedi una stadéra.

Ingiustizia: Donna in abito bianco macchiato di sangue, con turbante turco in capo, è priva dell'occhio destro; tiene nelle mani una spada ed un rospo velenoso ed ha sotto i piedi bilance rotte e le tavole della legge spezzate.

Ingordigia o sia avidità: Donzella di aspetto di Zafferano, con abito di color ruggine, in atto di dar fuori il pasto, tenendosi la mani ai fianchi. Ha accanto un vaso pieno di mignatte o sanguisughe ed uno struzzo che la guarda.

Ingratitudine: Donna vestita di edera, col manto di pelle di Ippopotamo, che tiene in seno un grosso serpente.

Inimicizia: Donna in abito nero, che sfavilla dagli occhi e dalla bocca scintille di fuoco; con la destra minaccia il pugnale e con la sinistra tiene un'anguilla. Innanzi poi a lei si azzuffano insieme un cane e un gatto.

Iniquità: Donna in atto di correr velocemente con un braciere di gran fuoco in capo, spargendo senza alcuna equità e rispetto, qua e là e dovunque fiamme di fuoco e calpestando ogni seminato.

Incostanza o sia Instabilità: Donzella di capo arioso, vestita di vari colori; sul capo ha la Luna scemante e in mano tiene un gambero grosso.

Invidia: Vecchia pallida, secca e brutta con occhi lividi e biechi, tutta scapigliata, ha tra i capelli alcune viperine, l'abito lacero di color di ruggine, si morde le mani tra le quali tiene un cuore umano da lei lacerato in pezzi.

Ipocrisia: Donna con viso mesto e piangente, col capo coperto sino agli occhi, collo un po' torto; veste da penitente con mantello di pelle bianca di pecore: con la sinistra tiene una corona lunga e una croce di legno e con la mano destra si appoggia ad una canna verde con foglie e pennacchio; cammina a piedi nudi, benché fetidi; porta in sua compagnia un Lupo che col capo basso va qua e là girando gli occhi per trovar preda.

Ira: Donna cieca con bocca larga spumante, in abito rosso cupo ricamato di nero, va armata di spada alla destra, con fiaccola accesa alla sinistra; ha in sua compagnia un'orsa inferocita.

L

Liberalità: Matrona graziosa in abito bianco; tiene con la mano sinistra un dado mostrando la sua imparzialità nel donare a chiunque si presenta bisognoso; con la destra sparge denari e gemme.